Viadotto di Targia, avviata la procedura per l’affidamento della demolizione

Dopo l’ultimo finanziamento deliberato dalla giunta regionale lo scorso sabato, il Genio Civile di Siracusa ha avviato oggi la procedura negoziata per l’affidamento dei lavori di demolizione del viadotto Targia a Siracusa. A renderlo noto l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Per abbattere l’infrastruttura, situata lungo la direttrice Siracusa-Priolo e in abbandono da quasi un decennio, il governo Musumeci ha stanziato nel complesso 1,3 milioni di euro.

«Entro il mese di marzo – dichiara Falcone – avvieremo il cantiere che libererà l’area di Targia, affacciata su uno splendido tratto della costa aretusea, da un vero scempio architettonico. Abbiamo previsto la demolizione del viadotto pericolante e il recupero ambientale della zona, strategica anche la presenza di beni di valore archeologico. Nel progetto, d’intesa con la Soprintendenza e il Parco archeologico di Siracusa, abbiamo infatti inserito la salvaguardia dei ritrovamenti ponendo le basi per la futura potenziale fruibilità».

«Nel corso del sopralluogo al Targia – aggiunge l’assessore alle Infrastrutture – avevamo assunto tre impegni che oggi vengono mantenuti: la demolizione del viadotto, la riqualificazione della Marina di Ortigia – già in pieno svolgimento – e la messa in sicurezza del Porto rifugio di Santa Panagia, di cui la progettazione è quasi definita. La Regione, dopo lunghi anni di assenza, è finalmente protagonista del risanamento urbano e infrastrutturale di Siracusa», conclude.

Caro bollette, commercianti disperati: “A Siracusa rischio chiusure in due bimestri”

“La parola da usare è disperazione. I commercianti siracusani sono disperati”. Il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello, fa suonare l’allarme. Il caro bollette ed il costo dell’energia (luce e gas) rischia di assestare il colpo di grazia ad un settore già provato dopo due anni di covid. “Siamo in una tempesta perfetta, che potrebbe portare alla chiusura di diverse attività commerciali che si sono indebitate per sopravvivere dopo la pandemia ed hanno fatto ricorso al mercato del credito. Si pensava che dopo il coronavirus ci sarebbe stata la ripresa. Ci avevamo creduto tutti e qualche segnale si era anche visto. E ora eccoci qua. Disperati”, dice Piscitello intervenuto su FMITALIA.

I commercianti siracusani possono reggere un simile costo dell’energia “per uno o due bimestri ancora al massimo. Dopodichè sarà crisi irreversibile e insopportabile. Sono convinto che il governo interverrà”, aggiunge il numero uno di Confcommercio Siracusa, aprendo all’ottimismo. “Sin qui, le misure governative sono risultate insufficienti. Chiediamo per il terziario iva al 10% e non al 22. E un ripensamento dei costi dell’energia elettrica: oneri di servizio e defiscalizzazione, almeno per questo periodo”.

In attesa di interventi, a rischio chiusura ci sono decine di panifici, ristoranti, pasticcerie, bar, grossi alberghi e centri sportivi del territorio siracusano. In alcuni casi, il costo energia presenta rincari dal 75 al 100% (Fonte Nomisma e Ufficio Studi Confcommercio). “Dati molto preoccupanti. Siamo

in serio allarme, non è uno scherzo. E siamo consapevoli che i maggiori costi di produzione e commercio si riverseranno sui consumatori finali. Soffrono gli imprenditori e soffrono le famiglie”.
Si corre il rischio serrata? Le insegne rimarranno spente e le saracinesche abbassate? “Io parlo di lockdown produttivo: rischiamo di essere obbligati a chiudere per via dei costi non tollerabili dell’attività, con zero margini di profitto. Il primo lockdown ce lo hanno imposto, questo lo decreteremmo noi, per manifesta impossibilità a proseguire. Non escluderei azioni forti di protesta. Siamo stremati e non possiamo permetterci di chiudere le nostre attività, spesso l’unica fonte di reddito e frutto dei sacrifici di una vita”.

Siracusa, si rifanno le strade: dieci interventi finanziati con circa 2 milioni di euro. Il dettaglio

Poco meno di due milioni di euro per un programma di intervento sulle strade del capoluogo. Questa mattina è stato presentato il piano del Comune di Siracusa che, tra mutui e fondi propri (tassa di soggiorno, ndr), ha messo sul piatto 1.728.451 euro.
Nel dettaglio, saranno interessate da rifacimento – in alcuni casi totale, in altri parziale – corso Gelone, via Diaz e Gioberti, via Salibra, le vie Lo Bello e Tica, via Giarre, viale Ermocrate, viale dei Comuni (tutte con mutuo) e ancora via Maniace, lungomare Vittorini e l’area della rotatoria di Riva Nazario Sauro (finanziati con tassa di soggiorno).

“Voglio essere chiaro, so bene che almeno l’80% delle nostre strade avrebbe bisogno di interventi ma non abbiamo risorse per un intervento di simile respiro. Cercheremo di recuperare sempre più risorse possibili per intervenire un pò dappertutto”, ha detto in apertura il sindaco Italia.
I lavori più “costosi” quelli che interesseranno viale dei Comuni (454mila euro), viale Ermocrate (348mila) e via Giarre (230mila). Queste tre strade verranno interamente riasfaltate. Oggi si presentano in condizioni davvero pessime. “Su viale Ermocrate abbiamo progettato un intervento serio, per mettere in sicurezza un’arteria che oggi deve essere necessariamente riqualificata. Con fondi del Pnrr, se riceveremo il finanziamento, risolveremo definitivamente anche il problema degli allagamenti”.
Ad illustrare il piano strade sono stati il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, l’assessore Dario Tota ed il dirigente del settore, Jose Amato. “Rispetto al passato, abbiamo deciso di presentare gli interventi quando ormai quasi tutte le gara d’appalto sono state avviate o aggiudicate. Questo ci permetterà di non attendere un tempo lungo per la partenza dei primi cantieri. Nel giro di un mese tutti i lavori partiranno ed entro maggio anche completati”, ha spiegato il primo cittadino.

foto dal web

Il torrione crollato dell’Umbertino: a che punto

sono i lavori di ricostruzione?

A che punto sono i lavori per la ricostruzione del torrione del ponte Umbertino? Lo scorso 11 settembre, sotto i colpi del maltempo, la struttura decorativa cedette in più punti. Per ragioni di sicurezza, tutto il primo livello del torrione è stato quindi smontato. E in quelle operazioni avvenne anche l'incidente di un danneggiamento alla balaustra a causa di una manovra non perfetta, effettuata con il ricorso ad un carroattrezzi.

"Esattamente un mese addietro fonti amministrative, con grande enfasi, rendevano partecipe la cittadinanza dell'inizio dei lavori di rifacimento del torrione sul ponte Umbertino. Ma ad oggi del paventato inizio dei lavori non si vede traccia", dice Pierluigi Chimirri, referente provinciale dell'Udc. Palazzo Vermexio aveva in effetti anticipato con una nota stampa che erano stati stanziati i fondi, "cosi da completare l'intervento prima dell'estate per restituire decoro al ponte Umbertino".

I lavori, apprende la nostra redazione, sono effettivamente in corso ma non direttamente sull'area del torrione. Perchè? Semplicemente perchè in questa fase vengono ricostruiti dai tecnici i pezzi andati distrutti e che compongono la decorazione del torrione. Vengono realizzati utilizzando calchi degli esistenti e casseforme. Queste ultime sono struttura di contenimento in cui viene colato il calcestruzzo. Quando il materiale avrà acquistato le sue caratteristiche meccaniche, la struttura viene rimossa. Una volta completati tutti i pezzi, verranno rimontati nella sede originaria, sotto la guida della Soprintendenza, in modo da assicurare l'effetto omogeneo con i tre originali esistenti.

Operazione “Banda Bassotti”, quattro arresti a Pachino: specializzati in rapine

Quattro uomini sono stati arrestati dalla Polizia di Pachino, su disposizione del gip del Tribunale di Siracusa. E’ lo sviluppo dell’operazione soprannominata “Banda Bassotti”, con indagini coordinate dal sostituto procuratore Francesca Eva.
I quattro, di età comprese dai 35 ai 52 anni e tutti già noti alle forze di polizia, sono sospettati di essere gli autori di numerosi eventi delittuosi avvenuti tra Pachino, Noto, Rosolini e Modica, nel periodo dal luglio a settembre 2019.
Il modus operandi era particolarmente pericoloso, come nel caso di rapine commesse pistole in pugno come avvenuto presso gli esercizi commerciali Ard Discount di Pachino ed Eurospin di Rosolini.
Gli investigatori hanno notato la preoccupante ripetitività con cui venivano commessi i reati e il breve lasso di tempo intercorrente tra uno e l’altro. Altri episodi non denunciati a causa del timore delle vittime, sono finiti anche loro nel fascicolo di indagine.
A carico dei quattro, spiegano fonti investigative, sarebbero stati raccolti gravi indizi di colpevolezza. Avrebbero costituito un gruppo criminale ben organizzato e dedito principalmente a rapine, furti ed estorsioni. Almeno 11 gli episodi contestati.
Rilevanti, nel corso dell’indagine, sono stati il tracciamento degli spostamenti degli indagati attraverso le telecamere delle varie zone in cui sono stati commessi i delitti contestati, ma anche le intercettazioni e i tabulati telefonici autorizzati dalla Procura della Repubblica di

Siracusa che ha coordinato le attività investigative.
I risultati conseguiti dagli investigatori del Commissariato di Pachino hanno messo in luce quello che si presenta come un vero disegno criminoso, architettato dagli arrestati.

Fast food accanto al Palajonio: “Concessione illegittima,revocare subito la delibera”

“La concessione del terreno comunale adiacente il Palajonio, ad Augusta ad una catena di fast food è illegittima e produrrà l’effetto di cementificare una delle poche aree verdi urbane che andrebbero piuttosto preservate, valorizzate e rese fruibili dalla collettività per attività ludiche, sportive e sociali”.
Natura Sicula e Legambiente Augusta alzano la voce e, attraverso gli avvocati Paolo Tuttoilmondo e Sebastiano Papandrea, hanno diffidato l’amministrazione comunale alla revoca in autotutela della delibera di giunta con la quale viene concessa l’area verde di Corso Sicilia (angolo Via Aldo Moro).
“L’area in questione -spiegano le due associazioni ambientaliste- è classificata dal piano regolatore comunale come zona per attrezzature e impianti d’interesse generale (zona F). In tali zone omogenee ogni iniziativa è riservata alla pubblica amministrazione ed è esclusa la realizzazione di attività commerciali che, a differenza dei mercati, non soddisfano un interesse pubblico ma un
interesse lucrativo privato”. Natura Sicula e Legambiente

ritengono che cedere quest’area per fini commerciali sarebbe anche una violazione, da parte della giunta, delle prerogative del consiglio comunale. Ma non sarebbe l’unica ragione di rammarico. Ulteriore motivo sarebbe il fatto che “la concessione non è avvenuta con procedura di gara ad evidenza pubblica per la scelta del privato affidatario”. E’ stato affisso un avviso per manifestazione d’interesse.

La richiesta all’amministrazione comunale retta dal sindaco, Giuseppe Di Mare è, dunque, quella di un’immediata marcia indietro, con la revoca della delibera approvata “e di attivarsi -concludono Natura Sicula e Legambiente- per ripulire, attrezzare e ripristinare la fruizione di quest’area verde nel rispetto della sua destinazione d’interesse pubblico”.

Piano Sanità della Regione, “per la provincia di Siracusa mancano due ospedali di comunità”

Il piano studiato dall’assessore regionale Razza per la provincia di Siracusa, non convince. Con la quota parte degli 800 milioni del Pnrr destinati alla sanità Sicilia, mancano all’appello – nel territorio aretuseo – “almeno due ospedali di comunità in più”. Lo sostiene Enzo Vinciullo, responsabile provinciale della Lega. A trarre in inganno la Regione, secondo Vinciullo, sarebbero stati gli errati dati demografici allegati alla relazione, che stimano i cittadini della provincia in 360 mila anziché 404 mila.

Ieri sera, a Pachino, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Pachino, Portopalo e Rosolini hanno rilanciato la proposta di istituire un ospedale di comunità nella Zona Sud. “MA occorre un ospedale di comunità anche nella Zona Montana”, ha ricordato Vinciullo.
“Nel caso non assegnassero il quinto ospedale di comunità alla nostra provincia, quello assegnato alla città di Siracusa può benissimo essere assegnato alla Zona Montana, in quanto la città di Siracusa, insieme alla sua provincia, non ha bisogno di un ulteriore ospedale di comunità ma, come da accordi già stabiliti, dell’Ospedale di Secondo Livello. Mi appello, quindi, al Presidente dell’Unione dei Comuni ‘Valle degli Iblei’, il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo, e al sindaco del Comune di Palazzolo Acreide affinché, con l’urgenza del caso, possa essere convocato un consiglio comunale aperto, in modo tale che la prossima settimana, sul tavolo della Commissione Sanità e della Commissione Bilancio, possa arrivare anche la richiesta della comunità montana che rivendica, giustamente, il rispetto dei propri diritti ad avere una sanità vicina, così come avviene nel resto della Sicilia”.
E Vinciullo cita il caso di Palazzo Adriano, cittadina di 2000 anime del palermitano, a cui sono stati assegnati 2 ospedali di comunità. “Non capisco il motivo per cui la Zona Montana della provincia di Siracusa, che vale 20 volte il noto centro palermitano, famoso per essere stato il set cinematografico di Nuovo Cinema Paradiso, non debba avere almeno un ospedale di comunità”.

Floridia, arrestato marito

violento: vessazioni, minacce ed un gps per seguire la donna

Un 53enne è stato arrestato a Floridia con l'accusa di maltrattamenti nei confronti della moglie e del figlio. Ad eseguire il provvedimento, emesso dalla Procura, sono stati i Carabinieri.
L'uomo era stato arrestato in precedenza (ed in flagranza), per una violenta aggressione nei confronti della moglie. I due coniugi, dopo l'evento, avviarono le pratiche per la separazione, ma in breve tempo tornarono a vivere nuovamente insieme. E con la convivenza, sarebbero riparti i maltrattamenti e le vessazioni.
Quando la donna ha trovato il coraggio di denunciare, i Carabinieri hanno in pochissimo tempo raccolto elementi a conferma delle sue dichiarazioni, grazie anche all'ausilio dei nuovi strumenti giuridici messi a disposizione dalla normativa sul cosiddetto "codice rosso" ed utilizzando le attrezzature di cui è dotata la "stanza tutta per sé" del Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa.
Gli investigatori hanno sentito diversi testimoni delle violenze, accertando che il marito subissava di chiamate e messaggi minatori la vittima, seguendone gli spostamenti tramite un GPS nascosto in una borsa.
La Procura ha così immediatamente emesso un provvedimento restrittivo nei suoi confronti. Si trova adesso in carcere.

Emendamento “salva conti” della ex Provincia, primo si. Ficara: “Evitato un nuovo dissesto”

Il parlamentare siracusano Paolo Ficara è il primo firmatario di un emendamento che “salva” i conti della ex Provincia Regionale. Il testo, in verità, è determinante per la vita di molti enti pubblici oggi in dissesto finanziario.E’ stato approvato in commissione alla Camera, con il parere favorevole del Mef e del Ministero dell’Interno, durante la discussione del decreto Milleproroghe.
Concede, in sintesi, cinque anni di tempo in più alle Province ed ai Liberi Consorzi in dissesto finanziario per dimostrare l’equilibrio finanziario, a patto che abbiano presentato una ipotesi di bilancio riequilibrato entro il 2022. “E’ il caso della ex Provincia Regionale di Siracusa – spiega, ad esempio, Ficara – che quest’anno presenterà un bilancio riequilibrato ma con un disavanzo ancora da ripianare. Con il mio emendamento, potrà recuperare questo disavanzo in cinque anni, evitando di incorrere in un secondo default, i cui effetti sarebbero stati devastanti”. Un ente in dissesto ha, infatti, cinque anni di tempo per rimettere i conti in piedi ed evitare una seconda procedura di default.
“Con questo emendamento si permette invece di dare piena concretezza al grande lavoro svolto in questi anni per chiudere il dissesto. Fondamentale la sensibile assistenza fornita dalla viceministra Laura Castelli e dall’Unione delle Province Italiane, senza dimenticare quanto fatto dagli uffici dello stesso ente siracusano”, spiega il parlamentare pentastellato. “Rimane fondamentale la necessità di una riforma dell’assetto delle ex Province siciliane, trasformate in Liberi Consorzi dalla finta riforma Crocetta. Una revisione

dell’assetto fondamentale anche per attivare il percorso virtuoso dei fabbisogni e costi standard nella quantificazione dei servizi erogati”.
L’emendamento di cui è primo firmatario Paolo Ficara, alla luce della sua rilevanza per il territorio siracusano, è stato condiviso e sottoscritto anche dal collega pentastellato Filippo Scerra e la forzista Stefania Prestigiacomo (FI).
Questo il testo integrale oggi approvato in Commissione: “*Per le Province delle Regioni a Statuto ordinario, per i Liberi consorzi comunali della Regione Sicilia e per le Province della Regione Sardegna in dissesto finanziario che presentano l’ipotesi di bilancio riequilibrato entro il 31 dicembre 2022, dimostrando l’impossibilità di realizzare l’equilibrio finanziario durevole nel periodo di riferimento dell’ipotesi di bilancio riequilibrato, sulla base della relazione della Commissione Stabilità finanziaria di cui all’art. 155 del D. Lgs. 267/2000 e al D.P.R. 8 novembre 2013, n 142 e del Collegio Revisori dell’ente, dal 1 gennaio 2023 decorre il nuovo termine di cinque anni di cui al comma 1-ter dell’art. 259 del Decreto legislativo 267/2000*“.

Rete da posta fissa calata in zona B dell’Amp Plemmirio: multa da 1.000 euro

Alle prime luci dell’alba, una motovedetta della Guardia Costiera di Siracusa ha intercettato una imbarcazione intenta a calare una rete da posta fissa, in zona B della riserva del Plemmirio. I militari hanno elevato una sanzione da mille euro per attività di pesca professionale.
La rete, di circa 150 metri e utilizzata illecitamente, è

stata sequestrata. Contestata la violazione delle norme vigenti in materia di tutela ambientale della riserva marina.
Il Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa, capitano di vascello Sergio Lo Presti, ricorda che “all’interno dell’Amp Plemmirio è vietato l’esercizio della pesca sportiva non autorizzata”.